

Riordino Ubi Banca Ripartono le trattative

VARESE

Ripartono le trattative all'interno del Gruppo Ubi Banca per discutere il piano di riordino del gruppo che, per far fronte alla congiuntura economica negativa, prevede una manovra di contenimento del costo lavoro.

Ora la capogruppo ha comunicato la propria disponibilità ad entrare in modo concreto nel merito del confronto con il sindacato per cercare di contenere le tensioni occupazionali.

Le previsioni infatti erano di un taglio di oltre 1.500 risorse in tutto il territorio nazionale, con la chiusura di 78 sportelli e la trasformazione di 79 filiali in mini-sportelli.

Ubi Banca è presente anche sul nostro territorio con il marchio Banca Popolare di Bergamo con circa 100 filiali, oltre che con alcuni uffici facenti capo direttamente a Ubi e a Ubi Sistemi e Servizi: «Richiediamo ancora i dati e le maggiori informazioni ad oggi non forniti dall'azienda» spiega la nota dell'unità sindacale Falcri-Silcea, dal momento che esistono ancora «elementi di criticità sui quali è necessario trovare soluzioni per poter proseguire proficuamente nel confronto che ripartirà a breve».

Un confronto, sottolinea il sindacato, che dovrà partire da alcuni nodi fondamentali: come la volontarietà nell'utilizzazione dei diversi strumenti che si intendono introdurre con il piano di riordino, il mantenimento dei Poli Territoriali, la riconferma dei contratti di lavoro a tempo determinato recentemente scaduti o in scadenza e assunzioni di nuove risorse in proporzione alle eventuali uscite per azienda e territorio. Intanto, oltre alla volontà di aprire il confronto, una certa disponibilità al dialogo da parte del gruppo c'è, come conferma il sindacato: «Per la volontarietà nella gestione degli strumenti finalizzati all'esodo e al part-time o riduzione dell'orario di lavoro Ubi ha dato primi segnali di apertura». ■ S. Bot.

